

In primo piano

La riunione decisiva ieri mattina
nella sede Asrem di Campobasso

Presto l'indizione della gara d'appalto per i lavori: la struttura potrà disporre di sessanta posti letto

C'è il via libera alla nuova Rsa

La Conferenza dei Servizi dice «sì» alla realizzazione
della residenza sanitaria per anziani in territorio di Colletorto

COLLETORTO - «Indubbiamente una notizia storica per Colletorto», esordisce così il sindaco Fausto Tosto pochi minuti dopo la fine delle conferenze di servizi a Campobasso per la realizzazione della residenza sanitaria che sorgerà a Colletorto.

È soddisfatto il primo cittadino di uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma del 2002. Ieri mattina, nella sede di via Ugo Petrella a Campobasso della direzione generale dell'Asrem, si è tenuta l'importante conferenza di servizi per guardare



con concretezza alla futura costruzione dell'imponente struttura. È arrivato il parere favorevole da parte di tutti alla realizzazione dell'edificio che ospiterà 60 utenze in tre nuclei da venti. Una residenza di ampie dimensioni e con servizi di tutto rispetto.

Il parere favorevole è arrivato dal Comune di Colletorto, dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali, dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, dal Corpo Forestale dello Stato, dai Vigili del Fuoco.

Della Rsa, in questi anni, si è tanto parlato: più volte ha messo l'accento sulla questione il consigliere regionale, Antonio Chieffo che ha molto a cuore la costruzione dell'edificio. Ieri è arrivato finalmente il decisivo «via libera».

«Ho dichiarato il parere favorevole - evidenzia il sindaco Tosto - per la costruzione della residenza sanitaria. È sicuramente un grande risultato per Colletorto, un passo importante per l'occupazione e per la lotta allo spopolamento tipica di questi territori».

Come evidenziato anche dalla direzione dell'Asrem la struttura che sorgerà a Colletorto è la prima a partire, saranno costruite altre, ma in seguito. Per la comunità bassomolisana è certamente un passo di non poca

rilevanza. I fondi per la realizzazione fanno parte del capitolo ex articolo 20 legge 67/88 (I Fase) per un importo di circa 4 milioni di euro. Adesso, dunque, sarà possibile bandire la gara d'appalto per dare corpo al progetto. «L'esito della Conferenza dei Servizi - ha affermato il direttore generale dell'Asrem, Sergio Florio, a margine della riunione - rappresenta un risultato tangibile

rispetto ad uno dei principali obiettivi prescritti dal piano di rientro, ed in particolare quello del potenziamento del sistema residenziale per anziani non autosufficienti che avrà come risultato la possibilità di garantire risposte decisamente più appropriate ad un'ampia fascia di utenza ed il decongestionamento dei nostri presidi ospedalieri».

Andrea Nasillo

Eccezionale intervento all'ospedale di Isernia

Tumore, Huscher smonta la diagnosi

Giudicato inoperabile a Torino, il primario lo salva al Veneziale

di Francesco Bottone

ISERNIA - Un intervento chirurgico particolarmente complesso, di ricostruzione laparoscopica e microscopica delle vie biliari, è stato eseguito mercoledì, presso il 'Veneziale', dal professor Cristiano Huscher e la sua équipe. E il reparto di Chirurgia dell'ospedale di Isernia si conferma un centro all'avanguardia in tutto il Centro sud.

Oltre all'eccezionalità dell'operazione, di interventi simili ne vengono eseguiti pochissimi in Italia, a fare notizia è l'ennesima diagnosi 'smontata' dal professor Huscher. Questa volta la

storia di una Sanità che funziona riguarda un paziente calabrese, cinquantenne, che si è presentato ad Isernia con una diagnosi nefasta, un tumore alle vie biliari con un'aspettativa di vita di appena quattro mesi, emessa dal prestigioso istituto 'Le Molinette' di Torino. Il fratello del paziente, Cataldo Pirito, un medico, ha richiesto la cartella clinica ed è partito per incontra-

re il professor Huscher. Dopo una serie di esami diagnostici operati a Isernia, il primario di Chirurgia ha deciso per l'intervento con la tecnica laparoscopica. Il paziente è stato operato mercoledì, oggi stesso sarà dimesso, il tumore completamente asportato. «Si è trattato di un intervento particolarmente complesso», spiega il professor Huscher - perché il tumore era

localizzato in prossimità dei numerosi vasi che entrano nel fegato. È andato tutto bene e il paziente sarà dimesso oggi stesso». Nelle parole di Cataldo Pirito traspare tutta la riconoscenza nei confronti del chirurgo che ha dato un'opportunità a suo fratello: «Reputo il professor Huscher tra i migliori dieci chirurghi a livello internazionale. Dopo la diagnosi nefasta a Torino abbiamo deciso di rivolgerci a lui. Aspettiamo ora i risultati delle analisi, per sapere se mio fratello è guarito o se dobbiamo proseguire le cure ad Atene, con la tecnica particolare del 'cyber-knife'. Il cyber-knife è un acceleratore lineare installato su un braccio robotico e potrebbe rappresentare la salvezza per molti casi oncologici. Purtroppo ci sono delle resistenze da parte di molti medici all'introduzione anche in Italia di tali apparecchiature che limiterebbero drasticamente il ricorso ad interventi chirurgici». Una cosa è certa, il paziente era stato considerato inoperabile, spacciato, oggi è a casa, in condizioni discrete per essere uscito dalla sala operatoria da qualche giorno, con un'aspettativa di vita incoraggiante. Questi sono fatti, non opinioni.

«Non sono più bravo di altri», aggiunge Huscher - ho solo più esperienza. Il chirurgo che non è in grado di operare, o non se la sente, deve avere la sberleffiata di dire al paziente "si rivolga altrove", ma l'alternativa non può essere la cassa da morto».



In alto il professor Huscher, in basso il fratello del paziente



Neuromed-Cina, le nuove frontiere della scienza

IL NEUROMED si apre alla Cina.

«Una terra ricca di storia e che cercando di migliorarsi in ogni campo dello scibile umano», sono queste le parole con cui il presidente di Neuromed, Melaragno ha commentato la nuova collaborazione tra Neuromed e la Capital University di Pechino. Ad essere inviato a Pechino in qualità di rappresentante del neurome è stato Giampalo Cantore, direttore del dipartimento di Neuroscienze. «La Cina - ha aggiunto poi Cantore - è un paese in continuo sviluppo e alcune attività culturali e scientifiche sono di altissimo livello come si può notare nelle città più importanti come Pechino, Shanghai e Canton. Pechino e la Capital University poi sono eccellenti». Considerazioni che non sono espresse a caso visto proprio con il Dipartimento di Neurochirurgia della Capital University Neurome ha firmato un'intesa per l'addestramento degli specializzandi in tale settore. Infatti in base agli accordi presi con il prof. Ling, direttore del dipartimento di Neurochirurgia e senatore del parlamento cinese verranno eseguiti continui scambi di medici per le attività chirurgiche in particolare per i tumori in aree critiche. La Capital University da parte sua ha già predisposto 12 postazioni attrezzate con microscopio operatorio e strumentario microchirurgico completo per l'addestramento degli specializzandi.

La malattia è diventata un'emergenza sanitaria Alzheimer, uno studio isernino sulla patologia

«IL contributo delle Unità di Valutazione Alzheimer nell'assistenza dei pazienti con demenza» è il tema di un convegno nazionale che si è svolto recentemente a Roma.

La Unità Operativa Epidemiologia Zona Territoriale di Isernia diretta dalla dottoressa Vanna Antonelli con la collaborazione di Vincenzo Tolone ha realizzato un lavoro sul «Monitoraggio dei pazienti affetti dall'Alzheimer: progetto assistenza domiciliare Alzheimer della regione Molise». Il morbo di Alzheimer prende il nome dal suo scopritore, Alois Alzheimer, neurologo e patologo tedesco che descrisse la malattia nel 1907. Il rischio di contrarre la malattia, che porta ad un graduale deterioramento delle capacità cognitive, della personalità e della vita di relazione, aumenta con l'età ed è tutt'ora inguaribile.

La malattia è un'emergenza sanitaria

riale sociale anche in Molise. Nella regione - secondo lo studio isernino - vi è un significativo numero di persone affette dalla malattia cronico-degenerativa. Secondo lo studio europeo di Lobo si stimano 4.674 casi di demenza (850 l'anno), di cui 3263 nella provincia di Campobasso e 14111 in provincia di Isernia, oltre 3000 malati di Alzheimer e 470 nuovi casi l'anno anche in considerazione dell'elevato numero di anziani. La regione - chiarisce una nota dell'Asrem - considerata l'incidenza della patologia dementigena, ha attivato su tutto il territorio già dal 2006 il servizio assistenza domiciliare Alzheimer.

Il progetto è rivolto a 100 pazienti che vengono segnalati dall'Unità Valutativa Alzheimer designata quale capofila del progetto che elabora i piani assistenziali individuali.

redis

IL FATTO

La Procura di Larino ha concluso l'inchiesta sulla Sanità Black Hole, inizia il conto alla rovescia

Due i filoni nei quali è articolata l'indagine, le clamorose novità dell'ultima ora
Adesso è nota l'identità di chi ha inviato una busta piena di proiettili ai carabinieri di Termoli

A breve le richieste di rinvio a giudizio

Black Hole, inizia la settimana decisiva. Stando a indiscrezioni, infatti, il procuratore del tribunale di Larino Nicola Magrone avrebbe infatti ormai completato l'elenco delle richieste da formulare sulla posizione degli oltre centoventi indagati per una delle inchieste più vaste della storia giudiziaria della regione.

Due i filoni in cui si è articolata l'inchiesta, che a loro volta hanno portato ad ulteriori indagini per

fare chiarezza sulle presunte pressioni e manovre per cercare di limitare l'azione investigativa della Procura.

I primi undici arresti avvennero nel febbraio del 2006, e da allora ancora producono effetti nelle vicende giudiziarie della procura larinese.

L'ultimo dei fascicoli ricorreggibili a Black Hole è quello aperto contro ignoti per favoreggiamento, abuso d'ufficio e violenza privata aggravata nei

confronti del capitano Fabio Muscatelli, in relazione alla vicenda giudiziaria che ha visto il militare impegnato nel tentativo di evitare il suo trasferimento a Livorno.

Ma la procura di Larino nelle ultime settimane avrebbe trovato anche riscontri clamorosi in merito ad alcune minacce fatte pervenire al comando carabinieri di Termoli.

Buste con proiettili che avrebbero una matrice chiara per la procura, che

però sull'argomento mantiene il più stretto riserbo.

Ma i riflettori ormai sono puntati di nuovo sulla procura frentana e sulle decisioni nei confronti degli indagati coinvolti nello scandalo della mala gestione sanitaria in basso Molise, che portò all'arresto dell'ex parlamentare Udc e Sindaco di Termoli Remo Di Giandomenico e della moglie, il primario di ginecologia al San Timoteo Patrizia De



Palma.

Ottantamila pagine di intercettazioni, oltre 700 pagine solo per la prima ordinanza, avvisi di conclusione indagini di oltre 200 pagine. Questi i numeri di un'inchiesta che è stata portata avanti non senza fatica dalla procura di Larino, che ha in Arianna Armanini l'unico sostituto procuratore in servizio rispetto ai tre previsti in ruolo, e con l'altro sostituto, Luca Venturi, che è applicato.

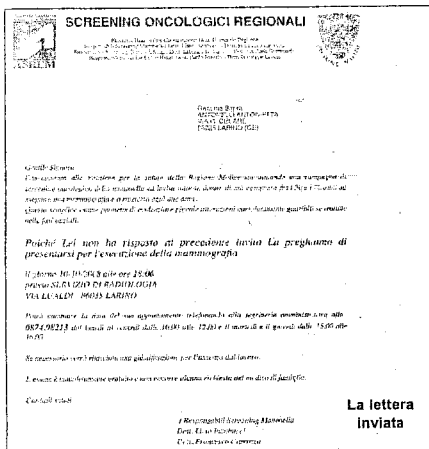
Sono loro che aiutano il procuratore Nicola Magrone in una procura sguarnita che proprio per quest'inchiesta ha dovuto disporre gli arresti per diversi operatori della sala

intercettazioni della procura, accusati a vario titolo di usare il loro ruolo per ostacolare l'indagine.
resse

Nonostante una precedente segnalazione la paziente in lista per una mammografia Morta da 5 anni, richiamata al Vietri

Una donna deceduta nel 2003 riceve una lettera dall'Asrem per uno screening

LARINO. "Poiché lei non ha risposto al precedente invito la preghiamo di presentarsi per l'esecuzione della mammografia il giorno 10 ottobre presso il Servizio di Radiologia dell'ospedale Vietri di Larino". Il virgolettato si riferisce alla missiva, pubblicata a lato, indirizzata alla signora Antonietta Antonelli che stando ai registri in possesso della Regione Molise e dell'Asrem non avrebbe risposto, due anni fa, alla chiamata per effettuare uno screening oncologico alla mammella. E come avrebbe potuto rispondere a tale invito? La signora risulta essere deceduta e proprio a causa di una neoplasia già da cinque anni! Già due anni fa, in verità, in forma anonima avevo segnalato da queste colonne l'anomalia di un servizio, in verità ed è giusto ricordarlo importantissimo proprio per la materia delle prevenzioni oncologiche, messo in piedi dalla Regione Molise d'intesa con l'Asrem rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 70 anni invitate gratuitamente ad effettuare dei controlli nell'ambito della campagna di screening oncologici finanziati dalla Regione. Un



servizio però, e sono passati altri due anni, che a quanto sembra, al di là delle buone intenzioni, e al di là dei risultati positivi conseguiti in ordine alla pronta ed efficace individuazione di neoplasie, risulta tuttavia carente se si continua ad invitare gente deceduta, peraltro sottolineando anche come i morti, e come

Francesco Carrozza, basterebbe quantomeno aggiornare i registri in possesso dell'Asrem evitando in questo modo di inviare addirittura dei solleciti, a delle persone, peraltro, che proprio a causa di un tumore non sono più in vita. Basterebbe il buon senso, l'interazione tra le strutture per avere, non soltanto come

buona intenzione, ma nella realtà, l'idea di portare avanti una campagna di sensibilizzazione efficace nei confronti di tutte le patologie tumorali. Basterebbe poco. Però in questi due anni, la nuova lettera indirizzata alla mia defunta mamma, sta a dimostrare il contrario. Ossia che le lettere sono indirizzate senza alcun controllo, magari soltanto prendendo spunto da elenchi anagrafici a quanto pare fermi a 6 anni fa. La lettera indirizzata a mia madre, e mi scuso ancora con i lettori, ma credo anche a tante altre persone purtroppo decedute in questi ultimi anni a causa di neoplasie, è forse solo il risultato di un errore, o di ripetuti errori ma è così difficile aggiornare i dati anagrafici in possesso delle Regione ergo dell'Asrem? Di certo, se mia madre fosse viva e se lo fossero anche le altre persone a cui in questi giorni sono state recapitate le missive, certamente andrebbero ad effettuare la visita mammografica, ma un destino diverso le ha tolte alla vita e sarebbe proprio il tempo che il suo nome come quello di altre persone fosse cancellato dagli elenchi in possesso delle strutture regionali perché se si vuole prevenire è giusto farlo con chi è ancora in vita, per i morti la prevenzione è altro.

La residenza nascerà a Colletorto. Ieri la decisione in un incontro presso la direzione generale dell'Asrem

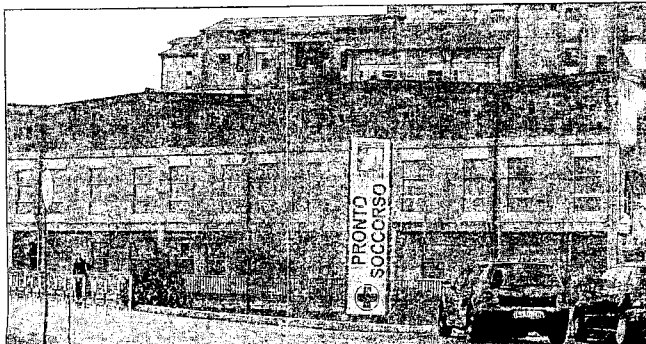
Nuova Rsa, ecco 4 milioni di euro

CAMPORBASSO. Via libera alla realizzazione della residenza sanitaria assistita a Colletorto.

Questo, il risultato della conferenza dei servizi che si è riunita ieri mattina, presso la sede della direzione generale dell'Asrem in via Ugo Petrella a Campobasso.

Con il parere favorevole del Comune di Colletorto, della Soprintendenza ai beni ambientali, della Soprintendenza ai beni archeologici, del Corpo forestale dello stato e del Corpo dei vigili del fuoco, nelle more dell'erogazione da parte del Ministero della Salute dei relativi fondi ex articolo 20, per un importo di circa 4 milioni di euro, sarà adesso possibile bandire la gara d'appalto per la realizzazione della Residenza Sanitaria Assistita.

"L'esito della conferenza dei servizi - ha affermato il direttore generale dell'Asrem Sergio Florio a margine della riunione - costituisce un dato particolarmente importante nella logica perseguita dal go-



verno regionale in ordine ad una progettualità volta a promuovere sistemi di appropriatezza e contenimento dei costi aziendali. Un risultato tangibile rispetto ad uno dei principali obiettivi prescritti dal Piano di Rientro, ed in particolare quello del potenziamento sistema residenziale per anziani non autosufficienti, che avrà dunque come risultato da un lato la possibilità di garantire risposte decisiva-

mente più appropriate a costi più contenuti ad un'ampia fascia di utenza e dall'altro il decongestionamento dei nostri presidi ospedalieri. Andrebbe anche sottolineato che con i previsti 60 posti letto la regione Molise si muove su un target particolarmente alto, atteso che quello medio nazionale conta, in termini di numero di posti letto standard, 40 unità".

"La conferenza dei servizi -

il dato assistenziale in sé, ma anche e soprattutto in termini di indotto, costituirà un significativo antidoto a quel lento e a volte inesorabile processo di desertificazione e spopolamento delle aree interne. Ed è anche in questo senso che posso ritenermi da sindaco, ancorché da cittadino, particolarmente soddisfatto".

ndf

ha dichiarato a margine della riunione il sindaco di Colletorto Fausto Tosto - chiude positivamente la tappa forse più delicata e difficile di un percorso particolarmente importante per la nostra comunità e per tutti i territori dei comuni limitrofi, di cui va dato peraltro atto alla lungimiranza del governo regionale".

"La realizzazione di questa importante struttura sanitaria - ha concluso il sindaco - per

Monitorati i malati di Alzheimer

Emergono dati allarmanti dalla ricerca dell'Unità di Epidemiologia di Isernia

I risultati resi noti in un convegno presso l'Istituto superiore di sanità



ISERNIA. La Zona Territoriale dell'Asrem di Isernia ha presentato a Roma, presso l'Istituto Superiore di Sanità, lo studio "Monitoraggio dei pazienti affetti da Alzheimer: Progetto Assistenza Domiciliare Alzheimer (ADA) della Regione Molise" nel Convegno Nazionale sul tema "Il contributo delle Unità di Valutazione Alzheimer (UVA) nell'assistenza dei pazienti con demenza". Realizzato nell'ambito dell'Unità Operativa di Epidemiologia di Isernia, diretta dalla dottoressa Vanna Antonelli, con la

collaborazione di Vincenzo Tolone, AFD del Distretto Sanitario di Isernia, lo studio è stato pubblicato a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Il Morbo di Alzheimer, che prende il nome dal suo scopritore, Alois Alzheimer, neurologo e patologo tedesco che descrisse la malattia nel 1907, è una malattia degenerativa, irreversibile, di lunga durata che distrugge progressivamente le cellule del cervello, determinando nel malato un lento e graduale deterioramento delle capacità cognitive (memoria, attenzione, linguaggio, pensiero), della personalità e della vita di relazione, fino a compromettere l'autonomia funzionale nelle attività della vita quotidiana. Il rischio di contrarre la malattia aumenta con l'età: l'inizio è generalmente insidioso e graduale e il decorso lento e inarrestabile con una

durata media di 8-10 anni dalla comparsa dei sintomi, presenta una spiccata prevalenza tra le donne che, come è noto, sono caratterizzate da una aspettativa di vita più lunga. Nonostante le conoscenze attualmente a disposizione, non esistono, ad oggi, metodi certi di prevenzione e la malattia è inguaribile. La malattia di Alzheimer è un'emergenza sanitaria e sociale ed ha un notevole impatto epidemiologico in quanto rappresenta la causa più frequente di demenza nell'anziano. Nel Molise vi è un significativo numero di persone affette dalla malattia cronico-degenerativa. Secondo lo studio Europeo di Lobo, si stimano 4.674 casi di demenza (850 l'anno), di cui 3.263 nella provincia di Campobasso e 1.411 in provincia

di Isernia, oltre 3.000 malati di Alzheimer e 470 nuovi casi l'anno, anche in considerazione dell'elevato numero di anziani: il 22,04% della popolazione ha un'età superiore o uguale a 65 anni (70.534), nettamente superiore al dato nazionale pari al 20%, percentuale che colloca, così, la regione tra le più vecchie d'Italia. Nel lavoro, presentato al Convegno Nazionale, sono emersi alcuni dati rilevanti relativi alla patologia dementigena che evidenziano un quadro preoccupante, anche per l'evoluzione del fenomeno, che determina conseguenze economiche pesantissime sia per il Servizio Sanitario che per le famiglie dei malati e che saranno oggetto di approfondimento.

Il Molise indossa la maglia nera per i cesarei

CAMPORASSO. Diminuisce il numero dei ricoveri ospedalieri in Italia, ma continua l'impennata dei parti cesarei e il Molise indossa la maglia nera insieme a Campania e Sicilia. I dati sono contenuti nel Rapporto sull'attività di ricovero ospedaliero relativo al 2007, elaborato dal ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Nel nostro Paese il 39,3% dei parti è fatto con operazione chirurgica e, come detto, i valori massimi si registrano in Campania con il 62%, in Sicilia con il 52,9%, in Molise con il 52%. L'Organizzazione mondiale della sanità sostiene che sia fisiologico un 18-20%. In Olanda sono il 13%, in Francia il 19% e in Germania il 24%.

Nel 2007 i ricoveri in ospedale sono stati 12.319.301, con una contrazione del 4,2% rispetto all'anno precedente. Le giornate di degenza sono state poco più di 76 milioni e mezzo. In questo secondo caso, la riduzione rispetto al 2006 è stata dell'1,8 per cento. La

contrazione del numero dei ricoveri complessivi è in realtà una tendenza comune a tutte le tipologie di attività: acuti, riabilitazione e lungodegenza, regime ordinario e diurno. Ma, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, il day hospital si contrae in maniera più accentuata. I dati contenuti nel documento sono il risultato delle informazioni raccolte attraverso le schede di dimissione ospedaliera (Sdo) delle strutture pubbliche e private. La copertura delle strutture



ospedaliere monitorate è comunque superiore al 90 per cento.

Le regioni che appartengono al centro-sud, e in particolare quelle sottoposte ai Piani di rientro, segnano tassi di ospedalizzazione per acuti superiori o vicini al 200 per mille. Per queste stesse aree, tuttavia, si riscontra un miglioramento, con l'avvio di un processo di deospedalizzazione, ma in questo il Molise fa eccezione. La degenza media, che da diversi anni risulta sostanzialmente stabile, è di 6,7 giorni. Con

Secondo il Rapporto nazionale, la regione è in controtendenza anche rispetto alla deospedalizzazione

alcune differenze a livello regionale: si va da un minimo di 6,23 giorni in Sicilia a un massimo del Veneto (7,63 giorni). La degenza media pre-operatoria, invece, rimane stabile a due giorni, anche se con valori diversi a seconda delle singole regioni. In particolare, i picchi appartengono a Lazio (2,7 giorni), Basilicata e Liguria (in entrambi i casi, 2,4 giorni).

Ospedale «Veneziale» L'etica della professione secondo il noto chirurgo

Gli davano quattro mesi di vita Viaggio della speranza a Isernia

Medico calabrese affetto da una grave malattia è stato operato da Huscher. L'intervento illustrato in una conferenza stampa

ISERNIA Diagnosticata come un'infezione alla cistifellea. Al Nord Italia arriva la «sentenza»: tumore alle vie biliari. La Tac peggiora il verdetto: gli danno sei mesi di vita. Un uomo di 59 anni, Giovanni Pirito, domani, con le proprie gambe, lascerà il reparto di Chirurgia del professor Cristiano Huscher. Ci è arrivato mercoledì, accompagnato dal fratello Cataldo, anch'egli operato tre anni fa da Huscher. Giovanni e Cataldo (il primo vive a Catanzaro, il secondo in Brasile) sono entrambi medici. Oggi sono grati a Cristiano Huscher. «Nessuno sapeva dove Huscher fosse finito» racconta Cataldo Pirito. Ma evidentemente la voce si sta spargendo: «Continuamente arrivano persone qui con problemi gravi» afferma il chirurgo. Casi difficili, rischiosi, in alcuni casi dichiarati «inoperabili» che Huscher affronta: «Non sono più bravo degli altri. Ho solo più esperienza. Ho svolto 3 o 4 interventi al giorno da quando avevo 22 anni. Oggi ne ho 50» spiega il chirurgo, oggi conosciuto in tutto il mondo per essere uno dei pochi che opera in laparoscopia. La storia di Giovanni Pirito, assomiglia ad altre. Huscher ha la fama di essere



Il primario Ieri la conferenza stampa al «Veneziale»

un chirurgo che opera anche in casi estremi. Spiega così l'etica della professione: «Se un caso è difficile ti dico dove andare, non ti mando in una cassa da morto».

Avversato, criticato, non si sottrae alle domande sui suoi problemi giudiziari: «Gli interventi rischiosi comportano eventuali problemi medico-legali. Siamo in un

sistema che ha legiferato l'aborto. Allora il ragionamento potrebbe essere questo: se è possibile uccidere un bambino, che senso ha operare un vecchio?». E sulla casistica per la quale più volte è stato al centro di roventi polemiche, sintetizza: «Se faccio zero interventi, la mia casistica sarà pari a 0». Oggi Huscher continua a operare a Isernia. Ma, uscito dal reparto, Giovanni Pirito andrà, se gli esami post operatori lo richiederanno, ad Atene per sottoporsi alla radioterapia con cyberknife, una macchina rivoluzionaria che permette di centrare con precisione le cellule cancerose, a favore di quelle sane. In poche parole: vite salvate, meno interventi.

R.M.

Presentato il progetto della Uo di Epidemiologia

ISERNIA «Monitoraggio dei pazienti affetti da Alzheimer: Progetto Assistenza Domiciliare Alzheimer della Regione Molise». Questo il lavoro realizzato dalla Uo Epidemiologia Zona Territoriale di Isernia, diretta dalla dr.ssa Vanna Antonelli, con la collaborazione di Vincenzo Tolone e presentato a Roma in occasione del convegno nazionale «Il

contributo delle Unità di Valutazione Alzheimer. Tale patologia, è una malattia degenerativa, irreversibile, di lunga durata che distrugge progressivamente le cellule del cervello, determinando nel malato un lento e graduale deterioramento delle capacità cognitive (memoria, attenzione, linguaggio, pensiero), della personalità e della

vita di relazione, fino a compromettere l'autonomia funzionale nelle attività della vita quotidiana. Il rischio di contrarre la malattia aumenta con l'età: l'inizio è generalmente insidioso e graduale e il decorso lento e inarrestabile con una durata media di 8-10 anni dalla comparsa dei sintomi, presenta una spiccata prevalenza tra le donne.

Residenza sanitaria a Colletorto, annunciato l'avvio dei lavori

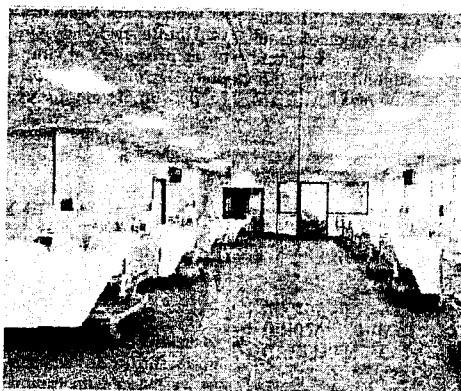
CAMPOBASSO L'avvio dei lavori della residenza sanitaria assistita di Colletorto potrebbe avvenire nel giro di qualche mese. Ieri presso la sede dell'Asrem sono passati al vaglio tutti i pareri ed i passaggi amministrativi per l'esecutività dell'opera. Si va quindi alla gara d'appalto della struttura sanitaria che costerà oltre 4 milioni di euro. L'esito della Conferenza dei Servizi - ha affermato il Direttore Generale dell'Asrem Sergio Florio a margine della riunione - costituisce un dato particolarmente importante nella logica perseguita dal governo regionale in ordine ad una progettua-

lità volta a promuovere sistemi di appropriatezza e contenimento dei costi aziendali.

Un risultato tangibile rispetto ad uno dei principali obiettivi prescritti dal Piano di Rientro, ed in particolare quello del potenziamento sistema residenziale per anziani non autosufficienti, che avrà dunque come risultato da un lato la possibilità di garantire risposte decisamente più appropriate a costi più contenuti ad un'ampia fascia di utenza e dall'altro il decongestionamento dei nostri presidi ospedalieri. Andrebbe anche sottolineato che con i previsti 60 posti letto



la regione Molise si muove su un target particolarmente alto, atteso che quello medio nazionale conta, in termini di numero di posti letto standard, 40 unità». Con l'accoglimento del



Sanità Il direttore generale dell'Asrem Sergio Florio ha annunciato l'imminente costruzione della nuova Rsa

provvedimento di ieri si conclude una delle fasi più delicate «La Conferenza dei Servizi di oggi - ha dichiarato a margine della riunione il sindaco di Colletorto Fausto Tosto - chiude

positivamente la tappa forse più delicata e difficile di un percorso particolarmente importante per la nostra comunità e per tutti i territori dei comuni limitrofi».

Al.Cia.

Il Quotidiano Isernia

Più soldi agli impiegati dell'Asrem

E' stata sottoscritta ieri a Campobasso l'intesa tra l'Asrem, i sindacati ed Rsu del Comparto della Zona di Isernia sulle modalità di erogazione delle risorse relative al fondo incentivante per l'indennità di risultato e miglioramento dei servizi. L'accordo arriva al termine di otto mesi di trattative. Tra gli obiettivi conseguiti con l'intesa la standardizzazione dei criteri e delle modalità di gestione ed erogazione del fondo nelle diverse articolazioni territoriali dell'Asrem.

Montenero di B. Il progetto prevede oltre al risanamento anche la creazione di nuovi parcheggi

Poliambulatorio, al via la sicurezza

I lavori interessano l'area esterna e sono finanziati dalla Regione Molise

MONTENERO DI BISAC-
CIA. 233mila euro per mette-
re in sicurezza l'area esterna
al Poliambulatorio.

Sono iniziati da qualche
giorno i lavori finanziati dal-
la Regione Molise e che inte-
ressano la struttura sanitaria
del centro bassomolisano.

Un nuovo muro di conten-
imento sta per essere costruito
proprio davanti all'ambulatorio.
Oltre a sanare il cedimen-
to che da anni affligge la stra-
da, il progetto prevede la cre-
azione di nuovi parcheggi.

Per realizzare questi ultimi,
tuttavia, è stato necessario ab-
battere diversi pini piantati ol-
tre venticinque anni fa, quan-
do appunto nacque il Poliambu-
latorio di Montenero.

Un effetto collaterale che è
presumibile non piaccia a tut-
ti. Il cantiere interessa anche
l'area retrostante, dove un
vecchio muro controterra, ri-
tenuto non più sicuro, sta per
essere rinforzato con pali di
cemento.



I lavori dovrebbero essere il
preambolo anche alla costru-
zione del "Country hospital",
la nuova struttura già appro-
vata in Consiglio comunale e
che doterà il Poliambulatorio
di 18 posti letto.

Il nuovo fabbricato misure-
rà circa mille metri quadri ed
ospiterà i pazienti bisognosi di
cure mediche per le quali non
è necessario il ricovero in un
vero e proprio ospedale.

R.d'A.

Sanità

Accordo sul fondo incentivante

Asrem e sindacati hanno stabilito le modalità per erogarlo

ISERNIA. Ieri mattina presso la sede della Direzione Generale dell'Asrem è stata sottoscritta l'intesa tra Azienda Sanitaria e le rappresentanze sindacali ed Rsu del Comparto della Zona di Isernia sulle modalità di erogazione delle risorse relative al fondo incentivante per l'indennità di risultato e miglioramento dei servizi. L'accordo arriva al termine di otto mesi di trattative. Al Tavolo, con i delegati di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fials, Rsu, il Direttore Generale dell'Asrem Sergio Florio, il Direttore Amministrativo Aziendale Angelo Percolo e il Direttore dell'Asrem Zona di Isernia Zona Renato Gamberale. Tra gli obiettivi conseguiti con l'intesa raggiunta, è stato spiegato a margine dell'incontro, la standardizzazione dei criteri e delle modalità di gestione ed erogazione del fondo nelle diverse articolazioni territoriali dell'Asrem.



Renato Gamberale

PE.VI.CAR

dei f.lli Di Rienzo

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

CENTRO TECNICO

TACHIGRAFI DIGITALI

DAF SERVICE

Zona Industriale - Campobasso

Tel. 0874.60724

1997

ANNUNCI

Il Quotidiano

**Santa Croce - Casacalenda
Colletorto - Bonefro - San Giuliano**

PE.VI.CAR

dei f.lli Di Rienzo

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI

CENTRO TECNICO

TACHIGRAFI DIGITALI

DAF SERVICE

Zona Industriale - Campobasso

Tel. 0874.60724

Il direttore dell'Asrem Sergio Florio: rispettiamo il Piano di rientro. Fausto Tosto: una giornata storica

Rsa di Colletorto, ora l'appalto

Varato in conferenza di servizi il progetto per la Residenza sanitaria assistita

di Fabrizio Occhionero

Quattro milioni di euro, sessanta posti letto, indotto economico ed occupazionale.

Non ci sono più ostacoli alla realizzazione della nuova Residenza Sanitaria Assistita di Colletorto. Ieri mattina via libera della conferenza di servizi al progetto esecutivo della struttura che sorgerà in via Pozzo Berardinelli, a pochi passi dal villaggio provvisorio.

Ecco la nota ufficiale dell'Asrem: "Con il parere favorevole del Comune di Colletorto, della Soprintendenza ai Beni Ambientali, della Soprintendenza ai Beni Archeologici, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo dei Vigili del Fuoco, nelle more dell'erogazione da parte del ministero della Salute dei relativi fondi ex art. 20 L. 67/88 (1 Fase), per un importo di circa 4 mln di euro, sarà adesso possibile bandire la gara d'appalto per la realizzazione della Residenza Sanitaria Assistita". La riunione



La Rsa di Colletorto

ne con tutte le parti coinvolte nel progetto si è svolta presso la sede della Direzione Generale dell'Asrem a Campobasso.

"L'esito della Conferenza dei Servizi - ha affermato il Direttore Generale dell'Asrem Sergio Florio a margine della riunione - costituisce un dato particolarmente importante nella logica perseguita dal governo regionale in ordine ad una pro-

gettualità volta a promuovere sistemi di appropriatezza e contenimento dei costi aziendali.

Un risultato tangibile rispetto ad uno dei principali obiettivi prescritti dal Piano di Rientro, ed in particolare quello del potenziamento sistema residenziale per anziani non autosufficienti, che avrà dunque come risultato da un lato la possibilità di garantire risposte decisamente più appropriate a co-

sti più contenuti ad un'ampia fascia di utenza e dall'altro il decongestionamento dei nostri presidi ospedalieri. Andrebbe anche sottolineato che con i previsti 60 posti letto la regione Molise si muove su un target particolarmente alto, atteso che quello medio nazionale conta, in termini di numero di posti letto standard, 40 unità".

Il sindaco di Colletorto, Fausto Tosto, definisce quella di ieri una giornata "storica". La conferenza - ha detto - chiude positivamente la tappa forse più delicata e difficile di un percorso importante per la nostra comunità e per tutti i territori dei comuni limitrofi, di cui va dato peraltro atto alla lungimiranza del governo regionale. La realizzazione di questa importante struttura sanitaria per il dato assistenziale in sé, ma anche e soprattutto in termini di indotto, costituirà un significativo antidoto a quel lento e a volte inesorabile processo di desertificazione e spopolamento"

Parla il consigliere regionale
Antonio Chieffo:
**"Mi auguro che presto
possano iniziare i lavori"**

Il consigliere regionale, Antonio Chieffo, segue da tempo tutto l'iter politico, tecnico e amministrativo per la Rsa di Colletorto ed è consapevole degli sforzi per essere arrivati a tanto e al contempo delle potenzialità della struttura.

"Sono molto felice per questo ulteriore passo in avanti - afferma Chieffo - ora importante accorciare i tempi per la costruzione di una struttura di elevato livello sanitario ma anche dalle alte potenzialità per la ripresa economica di questa zona.

Seguo da vicino le procedure, come ho sempre fatto, e mi auguro che presto possano iniziare i lavori. Questa è una risposta concreta per tutti i cittadini. Guardiamo al futuro con speranza e una certezza in più".

FO



la Cronaca

di tutto abruzzo e molise oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Alzheimer, l'Asrem di Isernia al convegno nazionale sull'assistenza ai pazienti

L'Azienda Sanitaria Regionale del Molise (A.S.Re.M.) - Zona Territoriale di Isernia ha partecipato al Convegno Nazionale "Il contributo delle Unità di Valutazione Alzheimer (UVA) nell'assistenza dei pazienti con demenza" che si è svolto a Roma il 25 settembre 2008 presso l'Istituto Superiore di Sanità. La U.O. Epidemiologia Zona Territoriale di Isernia, diretta dalla dr.ssa Vanna Antonelli, con la collaborazione di Vincenzo Toluone, AFD del Distretto Sanitario di Isernia, ha realizzato un lavoro avente come oggetto il "Monitoraggio dei pazienti affetti da Alzheimer: Progetto Assistenza Domiciliare Alzheimer (ADA) della Regione Molise", studio che è stato pubblicato a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Il Morbo di Alzheimer, che prende il nome dal suo scopritore, Alois Alzheimer, neurologo e patologo tedesco che descrisse la malattia nel 1907, è una malattia degenerativa, irreversibile, di lunga durata che distrugge progressivamente le cellule del cervello, determinando nel malato un lento e graduale deterioramento delle capacità cognitive (memoria, attenzione, linguaggio, pensiero), della personalità e della vita di relazione, fino a compromettere l'autonomia funzionale nelle attività della vita quotidiana.

la Cronaca

di tutto abruzzo e molise oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Intesa sindacale alla Asrem su fondo indennità di risultato

E' stata sottoscritta oggi, presso la sede della Direzione Generale dell'Asrem (Azienda Sanitaria Regionale del Molise) in via Ugo Petrella, 1 a Campobasso l'intesa tra Azienda Sanitaria e le rappresentanze sindacali ed Rsu del Comparto della Zona di Isernia sulle modalità di erogazione delle risorse relative al fondo incentivante per l'indennità di risultato e miglioramento dei servizi. L'accordo arriva al termine di otto mesi di trattative. Al Tavolo, con i delegati

di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Flals, Rsu, il Direttore Generale dell'Asrem Sergio Florio, il Direttore Amministrativo Aziendale Angelo Percolo e il Direttore dell'Asrem Zona di Isernia Zona Renato Gamberale. Tra gli obiettivi conseguiti con l'intesa raggiunta, è stato spiegato a margine dell'incontro, la standardizzazione dei criteri e delle modalità di gestione ed erogazione del fondo nelle diverse articolazioni territoriali dell'Asrem

la Cronaca

di tutto abruzzo e molise oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Huscher ricostruisce le vie biliari in laparoscopia

Un altro difficile e innovativo intervento chirurgico è stato felicemente portato a termine ad Isernia, presso l'Ospedale Ferdinando veneziale, dal primario della divisione di chirurgia generale prof. Cristiano Huscher. Che ha ricostruito ad un paziente le vie biliari in laparoscopia microscopica, una tecnica che presuppone un'altissima professionalità accoppiata alla conoscenza delle ultimissime tecniche e tecnologie in sala operatoria. "Eseguito solo tre o quattro fori si può riuscire a intervenire su fegato, pancreas, intestino e anche polmone. Servono però strumenti molto sofisticati e una grande manualità del medico. Il professore Cristiano Huscher ha eseguito oltre ventimila interventi ed è tra i maggiori esperti in Europa di laparoscopia, una tecnica operatoria meno invasiva: "È un gesto di tenerezza per i pazienti"

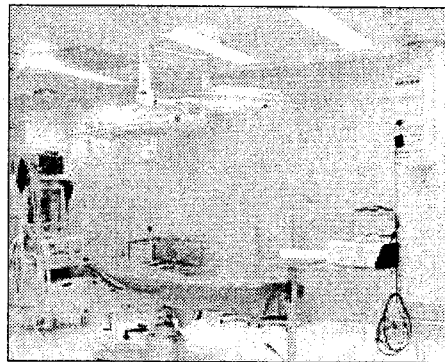


scriveva L'Avvenire, il 29 novembre 2005. I vantaggi delle tecniche del prof. Huscher rispetto alla tecnica tradizionale sono enormi ed evidenti: "Proprio perché non si pratica una grande incisione - spiega il professore Huscher - c'è minore sofferenza del paziente che può recuperare subito ed anche il post operatorio è veloce e meno traumatico. I rischi di mortalità nel post operatorio

sono ridottissimi, e per quanto riguarda la sopravvivenza, la statistica è sovrapponibile ai risultati ottenuti con la tecnica tradizionale, che è del 60 per cento". Qualche

suo malato lo giudica «un santo, uno che ridà la vita ai moribondi». Altri lo definiscono «uno senza scrupoli», famoso perché tenta di operare anche là dove altri non osano.

Ag.Ro.



FORUM
DELLA POLITICA

L'assessore regionale risponde dopo gli attacchi dei colleghi: «Il governatore mi ha telefonato e mi ha espresso solidarietà»

ADOLFO PAPPALARDO

«Rimango in giunta sino alla fine del mio mandato». E ancora: «Sul nuovo piano ospedaliero c'è la massima fiducia e il pieno appoggio di Antonio Bassolino con cui sono state discusse tutte le scelte». Angelo Montemarano risponde ai suoi colleghi di giunta Mariano D'Antonio («Non capisco i suoi mal di pancia») e Claudio Velardi («Bullismo della politica») che hanno chiesto le dimissioni da assessore per evitare il commissariamento della Sanità («Che non ci sarà, il governo ha finora sempre premiato la nostra serietà»).

Assessore Montemarano, ogni giorno, qualcuno nella maggioranza o nell'opposizione, tira fuori le presunte cifre del disavanzo: quali sono i dati reali?

«Nel 2007 il disavanzo da coprire è di 74 milioni. Sono i dati che ho portato al ministero per la verifica».

La dipingono come unico responsabile del fallimento.

«Ma sanno di cosa parlano? Quando mi sono insediato, nel 2005, il disavanzo era di 1,7 miliardi di euro: parliamo di 4 mila miliardi di vecchie lire, per capirci. Per questo di concerto con il collega Valiante varammo un piano per abbattere i debiti attraverso tre obiettivi principali: scorporre il debito pregresso, varare un piano di rigore e chiedere al governo di rivedere le quote di finanziamento che ci spettavano. Era il dicembre del 2005 e nel piano identificammo una strategia di rientro in 40 punti. Compreso ritoccare verso il basso lo stipendio dei manager. Abbiamo avviato un processo che, è chiaro, non può dare risultati in tempi brevi. Anche se nei primi 12 mesi siamo riusciti a risparmiare oltre un miliardo di euro».

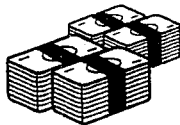
Ma, nonostante gli sforzi, la Campania dal 2007 è tra le regioni a rischio commissariamento.

«Con altre 7 regioni il governo aveva stabilito l'affiancamento e il presidente Bassolino con il ministro dell'Economia s'impegnò a contenere i costi».

Come?

«Acquisti da fare attraverso un'unica centrale e il blocco del turn over, prima di tutto. E, infatti, da allora, su 10 medici che vanno

LE CIFRE



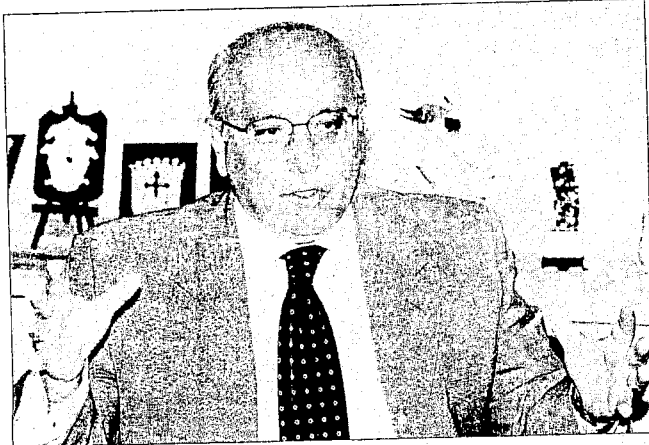
	2003	2004	2005	2006	2007
Disavanzo	573	1.209	1.786	754	863
Residuo disavanzo da coprire	573	1.209	1.786	-18	74

milioni di euro



«Bassolino sta con me Sanità, avanti insieme»

Montemarano: «Macché dimissioni. Velardi? Bullismo della politica»



via, ne possiamo assumere solo uno».

Eppure all'inizio dell'estate avete assunto 3200 precari.

«Basta con questa storia. Non volevo lasciare in mezzo alla strada medici, infermieri e dirigenti che lavoravano negli ospedali e nelle Asl di questa regione da oltre dieci anni. E nessuno può permettersi di fare attacchi: la legge è nata in consiglio regionale ed è stata votata da tutti, destra e sinistra, nessuno escluso. Compresi i sepolcristi imbiancati».

Epperò i suoi colleghi di giunta chiedono le sue dimissioni.

«Non capisco le loro intemperanze. questi mal di pancia. A cominciare da Velardi con cui non ho mai parlato di sanità. Anzi, non ci ho mai parlato. Ma lasciano stare, non voglio rispondere a chi s'atteggia a bullo della politica. Per finire sui giornali, una volta si inventa la trovata del pullover, un'altra attacca me: è un praticone che lavora

sull'immagine, innanzitutto di se stesso. Mi sorprende anche D'Antonio che, come tutti i colleghi di giunta, ha avuto il piano e lo conosce. È un professore e perciò tende a dare lezioni: pensi che io continuo a dargli il lei anche se lui mi dà il tu».

Sulle dimissioni?

«Rimango nel Pd e nella giunta, sino alla fine del mio mandato, non c'è dubbio alcuno».

Ma Bassolino ufficialmente non parla: un silenzio assordante.

«Per la verità, mi ha chiamato e mi ha dato piena solidarietà. Bassolino è sempre stato d'accordo su ogni mia scelta. Compresi i manager e compreso il nuovo piano, redatto dai suoi uffici e dai miei tecnici. Non ho lavorato certo da solo. Proprio perché lui è diventato presidente ben prima che mi nominasse assessore e proprio perché sa dei grandi disavanzi nella Sanità prima del mio arrivo, mi ha chiesto di essere deciso nel risparmiare, recuperando il tempo perduto».

Venerdi a Roma si consuma il "redde rationem": come andrà a finire?

«Sono fiducioso perché le verifiche trimestrali sono sempre state positive. Solo in quella di luglio sono stati fatti rilievi sui precari assunti. Il piano che ho presentato è un'ottima manovra capace di ridurre gli sprechi e razionalizzare finalmente l'offerta ospedaliera».

Dovrebbe sapere che è difficilissimo chiudere un ospedale: ogni sindaco ne pretende uno sotto casa.

«A che serve averlo se funziona male e rischi di essere mal curato perché non ci sono le professionalità giuste? Gli ospedali saranno ripartiti secondo un criterio preciso: 3,5 posti letto ogni mille abitanti ed alta specializzazione. Andrò avanti senza renuere perché è ora di finirla con un sistema che ruota attorno solo agli ospedali e alle lobby invece che ai cittadini. E Bassolino che lo vuole, lo ha sempre ripetuto: lui è contro le lobby».

IL PERSONAGGIO

Il manager. Irpino, 57 anni, Angelo Montemarano, due anni dopo la laurea in medicina e chirurgia, inizia la sua carriera di manager nella sanità come ispettore sanitario al «SanGennaro». È direttore sanitario dell'ospedale «Elena d'Aosta» per sei anni (dall'82 all'88) e poi del «Nuovo Pellegrino» (sino al '94). Infine dal gennaio '95 è all'Asl Napoli 1, la più grande d'Italia, dove è prima direttore sanitario e poi generale. Azienda, quest'ultima, che lascia nel 2005: quando viene nominato assessore regionale alla Sanità nella seconda giunta Bassolino. È professore a contratto presso la Federico II di Napoli